



INTEGRAZIONE SCUOLA-AGRISCUOLA-TERRITORI “Outdoor, fuori da qui!”?

L. Mercadante, O. Fucilli

I contesti

Convinte del rilievo biografico di un approccio educativo *pragmatico e contestualizzato* da:

- il bosco e le aree adibite a orto e giardini di Cometa e del Il Manto di Como, permeati dall'estetica e dalla bellezza;
- un'azienda agricola con la coop Praticare il Futuro e la Scuola di Pratiche Sostenibili, della Cascina Santa Brera di San Giuliano Milanese, Mi, a impronta biologia che pratica i principi della progettazione di insediamenti umani sostenibili propri della Permacultura;

abbiamo sperimentato percorsi di Integrazione Scuola relativi ad attività culinarie, artigianali, agricole, svolgendo indagini su temi-problemi e progettando spazi eco-sostenibili, ..., con:

- le famiglie e i loro bambini, in una agriscuola infanzia e primaria, chi a tempo continuativo, chi ogni 15 gg, che progettano;
- le classi dei vari ordini scolastici che decidono di tornare nell'arco dell'anno scolastico non meno di tre volte, sperimentando e approfondendo via via tematiche fondamentali e complesse per comprenderne le reciprocità;
- bambini e ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado che vengono presi da scuola, grazie ad accordi con le insegnanti, per potenziare alcune loro abilità.

L'approccio metodologico si avvale del metodo della progettazione [*pro-jecto*]: i ragazzi sono invitati a scegliere un compito o una attività, da progettare, pianificare nei singoli dettagli, realizzare criticamente apportando revisioni, variazioni e soluzioni creative. Un modo di imparare-facendo e riflettendo, basato sugli aspetti volitivi, organizzativi e metacognitivi, riconoscendosi capaci, anche di canalizzare emozioni e sentimenti davanti a fallimenti, sempre momentanei.

Imparare quindi vuol dire ripetere nelle variazioni, le azioni quotidiane, dove bambini-ragazzi sperimentano la praticità dei saperi disciplinari sviluppando abilità e strategie personali sempre più efficaci ed efficienti nell'affrontare Compiti reali e autonomi.

Nell'agriscuola *a Tutto cielo*, come nella *Scuola di Matha*¹ i bambini imparano sperimentando “chi sono”, come gestire risorse e rischi; imparare le responsabilità individuali e collettive delle proprie azioni. Contare, calcolare a mente, rapportare le quantità della matematica e dell'economia, come il riconoscere le proprietà dai materiali, le incidenze del clima, le scienze viste come provvisorie in quanto pensiero generato dall'uomo, la cura dell'orto, degli animali e dell'ambiente, la preparazione del cibo, dono della terra fertile. Le forme e le misure della geometria bi e tri dimensionale si praticano nella bottega del falegname, della sartoria, della manutenzione, unitamente alle proprietà linguistico-argomentative-artistiche.

¹ Martha Nussbaum, la filosofa dello sviluppo delle capacità di ogni persona perchè possa vivere per come è, non per come deve essere secondo la logica del PIL.

Situazioni routinarie che rimandano a specifici problemi visti sia nel contesto sia nella loro complessità, a valutazioni sulle implicazioni umane e ambientali...., a riflessioni come presupposto di una auto-co-regolazione, germe di un nuovo umanesimo, riflessivo e sensibile.

Le attività del fare e pensare sono scandite da un tempo ciclico, caldo e rilassato nel momento dell'accoglienza; breve e riflessivo, quello della progettualità e della cura di sé e dell'altro; frizzante e rigoglioso quello della concretizzazione che porta poi a raccogliere i frutti di quanto "pensato-prodotto" per poi gustare il tutto ripercorrendone i singoli momenti.

Il contesto agreste quale ambiente del *dove* siamo e del senso del *come* lavoriamo unitamente all'approccio metodologico, ai saperi scientifici e alle contaminazioni delle esperienze maturate, determinando una forza propulsiva del gruppo che cumpete verso il *bene comune*, ma ciascuno a suo modo. Un *far parte di* una comunità tanto locale quanto globale poichè interdipendenti, consapevoli che la scelta di uno ricade sugli altri e sul mondo².

L'Esperienza della progettazione di orto

A circa 100 bambini e i ragazzi iscritti alle attività diurne della Cooperativa "Il Manto" vengono proposti diversi laboratori che hanno come impianto metodologico l'ottica laboratoriale (L.Mercadante). L'offerta implica nei ragazzi una scelta, ossia l'attivazione dei processi volitivi e la conseguente assunzione di responsabilità della riuscita del compito generato dal ragazzo stesso.

La scelta del laboratorio di *Progettazione orto* comprende anche la responsabilità di "prendersi cura in primis della terra, delle piante e dell'ambiente circostante compreso il clima"; come loro stessi affermano durante un'iniziale definizione condivisa dell'oggetto (*ob-jecto*) dell'attività. Vengono poi definiti insieme gli scopi e la priorità, mentre l'educatore sostiene, se necessario, i bambini che progettano (*pro-jecto*) *spazi, prode, forme, irrigazione, ...*. In un successivo passaggio ci si interroga insieme sul *come fare*, considerando i vincoli presenti, i materiali, e interpellando in caso di necessità esperti del settore (giardinieri, agronomi, ecc.). Infine si realizza concretamente l'orto, ripercorrendo ogni volta la reciprocità tra ogni singola azione e le funzioni di ogni singolo elemento. Azioni ripetute che via via formano la mente dei bambini al punto che la presenza dell'educatore-conduttore diluisce amalgamandosi come forza interna al contesto. Il metodo diventa l'orientamento per svolgere qualsiasi attività e qui arriviamo all'obiettivo più alto che è sovraordinato all'attività specifica svolta dall'*outdoor*: i bambini possono trasferire il pensiero riflessivo, quale metodo, in altri ambiti di vita per affrontare le proprie sfide con una struttura concreta di un pensiero che fa i conti tra il mondo interno e il modo esterno e le cose.

² Loredana Mercadante, referente e formatrice de: - l'Assoc. Cometa e la Coop Il Manto, di Como

- la Coop Praticare il Futuro, di S Giuliano Milanese, Mi; - l'Associazione Cascina S. Brera la Scuola, di S Giuliano Milanese, Mi con la scuola di Pratiche Sostenibili

Ottaviano Fucilli, educatore de la Cometa